

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 232

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
sali tutte.

Lunedì 12 Ottobre 1908

L' "Unione elettorale cattolica",
e le prossime elezioni

E' stato un pensiero opportunissimo del
comm. Togli presidente dell' "Unione elet-
torale cattolica" di convocare a Roma il
Consiglio direttivo per il 18 di questo mese,
perché le elezioni politiche s' avvicino a
grandi passi e il lavoro per esse è urgente.

Un alto funzionario amministrativo molto
addecento nelle cose del Ministero dell' In-
terno, di mo incontrato in ferrovia mi di-
ceva che le elezioni sono fissate definiti-
vamente per maggio, non solo per i motivi
d'ordine pubblico già detti dai giornali,
ma anche per un motivo d'ordine privato
benchè ragionevole; ed è che Giolitti, dopo
la scossa avuta nella salute qualche anno
addietro, temerebbe di sobbarcarsi a quel-
l' inopportuna fatica nell' estate o nell' stag one
del suo relativo riposo. Ma egli mi sog-
giungeva parola da cui si può intendere
che il governo è questa volta arretratis-
simo nel suo lavoro, quantunque corra la
voce che le sue batterie siano già a posto.
Ciò che poi egli mi diceva esplicitamente
era la meraviglia del governo nel nessun
lavoro che finora è stato fatto dai cattolici
nei singoli collegi. Non solo questa inerzia
si è verificata nei collegi ove essi appog-
giarono candidature temporale; ma in
quelli stessi ove candidati cattolici sperano
d'ottenere licenza di presentarsi o contano
sopra le forze dei propri amici o su quelle
congiunte di questi ultimi e dei moderati.

Questi candidati, che pure avrebbero un
interesse diretto di prepararsi la via, las-
ciano che il loro nome corra ma non fanno
finora nulla per farsi avanti per davvero
e intendersi cogli amici e coi possibili al-
leati. Se seguita così egli aggiungeva, a-
vremo all'ultimo momento una corsa al
pallio nella quale le candidature affini si
accavalleranno con danno reciproco e a
tutto beneficio del blocco anticlericale.

Corrono anche voci di candidature inop-
portune che in alcuni luoghi sarebbero fa-
vorite dal gruppo della gente d'ordine. E
qui, per citarmi un esempio, mi citava un
irredentista, che in un collegio avrebbe
l'appoggio di tutti i conservatori. «Vo-
glio proprio che il governo sia costretto
ad appoggiare il radicale, che gli si con-
trapporra?»

Avendogli io chiesto se proprio il go-
verno vorrebbe prendere tanto sul serio un
irredentista, egli mi rispose: «non basta
forse l'on. Felissant?» E mi aggiunse che,
per quanto sia scarso il valore, e quindi
poco temibile in sé l'influenza di questo
genere di deputati, la Camera è sempre
pronta a prestar attenzione agli uomini di-
sposti a scuotere incidenti clamorosi; i
quali, quando riguardano i rapporti colle
potenze, mettono sempre in imbarazzo il
governo, per l'interpretazione che ne danno
i giornali stranieri.

Ritornando al tema principale, io gli
chiesi se il governo era veramente allar-
mato dai preparativi del blocco. Egli mi
disse che, dopo la crisi della massoneria e
i ridicoli risultati del blocco municipale
romano, la levata di sondi radio-antiele-
trale era divenuta meno temibile, e che a
ridarle fortuna non bastava il possibi-
lismo politico proclamato dal Congresso
socialista di Firenze; ma che ciò che il
blocco avrà perduto come azione colletti-
va, lo andava riguadagnando in parecchi
collegi per il lavoro assiduo di singoli can-
didati bloccardi.

Questi già vanno occupando il terreno di
battaglia e per l'inerzia dei liberali tem-
perati e dei cattolici, unita all'inerzia go-
vernativa della quale il mio interlocutore
mi ridava un cenno discreto, cominciare a
ipotecare in favore proprio anche elementi
organizzati a tempo sarebbero una forza
per candidatura d'ordine. Queste ultime,
se non si danno attorno quanto prima, tro-
veranno pregiudicata la posizione, e fa-
ranno sì che il numero degli avversari
cresca nella nuova legislatura di qualche
decina. S'accorderanno allora i temperati
e cattolici che cosa significa il lasciar sgre-
dare la maggioranza!

Ora il discorso del mio interlocutore cor-
rispondeva talmente a ciò che noi già sap-
piano della neghittosità con cui la gente
ordinata, si va esponendo al salto nel buio
del prossimo maggio, che io l'ho trascritto
non come una rivelazione, ma come una
conferma da cui ci dovrebbe venire un mo-
rito. E speriamo che l'adunanza romana
del 18 ottobre lo ascolti e provveda.

F. Crispolti.

Un Consiglio scolastico
e l'insegnamento religioso.

Roma, 11. — Il Consiglio Provinciale
scolastico di Roma ha respinto il ricorso
presentato contro la soppressione dello in-
segnamento religioso nelle scuole elemen-
tari del comune, decretata dal Consiglio
comunale.

Il Consiglio Provinciale scolastico ha ri-
tenuto che il Comune ha il diritto di av-
valersi della facoltà concessa ai Comuni
dall'art. 3 della legge 6 febbraio
1908, e che non spettava al Consiglio
scolastico il giudicare intorno alla costituzio-
nalità o meno del regolamento governativo.

La ripercussione degli avvenimenti Balcanici

Un discorso di Aehrenthal --- Il trattato di Berlino non fu violato.

Budapest, 11. — Rispondendo ieri a vari
oratori delle Delegazioni, il ministro Aehren-
thal dichiarò che l'Austria è bene intenzio-
nata verso la Serbia, purchè questa
sappia mantenersi sulla buona via.

Parlando del trattato di Berlino, sog-
giunse:

«Si può parlare di violazione di trattato
soltanto se uno Stato non vuole adempiere
all'obbligo di fare ovvero di non fare qual-
che cosa. Questo non è il caso attuale. Il
trattato di Berlino contiene nessuna parola
circa i diritti di sovranità del Sultano.
Andrassy gli dichiarò esplicitamente al Con-
gresso di Berlino che l'Austria Ungheria
si assumeva il diritto dell'occupazione della
Bosnia soltanto se fosse senza scadenza e
volle con ciò dire che l'occupazione sa-
rebbe permanente e l'Austria Ungheria non
uscirebbe più dalla Bosnia ed Erzegovina.

Bisogna notare che le potenze volevano
creare delle condizioni stabili nel Congresso
di Berlino e che consentendo alla aboli-
zione delle capitolazioni le potenze ricono-
scono che noi esercitavamo nelle provincie
occupate la piena sovranità reale. Si tratta-
va dunque di trasformare questa sovranità
formale e questo atto diveniva assolu-
tamente necessario nel momento in cui ab-
biamo intenzione di dare a queste provin-
cie la costituzione. Ci sembra d'altra parte
che questa questione riguardi solamente la
Turchia e noi e debba regolarsi pure tra
l'Austria Ungheria e la Turchia.

Aehrenthal prosegue: Quanto al proto-
collo del 13 luglio 1878 citato in questi
giorni che fu sottoscritto anche dai dele-
gati austriaci, Andrassy lo firmò sotto la
pressione della Turchia che altrimenti lo
minacciava all'ultimo momento di far fal-
lire il congresso. Ma tale protocollo venne
abolito in seguito alla convenzione di Co-
stantinopoli del 21 aprile 1879 nella quale
non si parla più di occupazione provvisoria.
Aehrenthal fu applaudito per le sue di-
chiarazioni.

Serbia e Montenegro.

Belgrado, 10. — I rapporti diplomatici
fra la Serbia ed il Montenegro furono ri-
stabiliti. Jovenovitch, incaricato di affari
di Serbia, è partito stamane per Cettigne.
Alla Skujcina si riprendono i lavori e
si procede all'elezione dell'ufficio di pre-
sidenza che risulta composto di rappresen-
tanti di tutti i partiti.

Il Parlamento serbo.

Belgrado, 11. — Ieri si è riaperta la
Skupcina. Si procede alla elezione della
presidenza. Ljula Jovanovic vecchio radice
viene eletto presidente con voti 130
contro 3. Vidovic giovane radicale e Stoik-
ovic vecchio radicale furono eletti vice-
presidenti.

La Scupsina continua oggi le sue sedute
segrete. Pare che prevalga il buon senso
e si scongiuri la guerra.

Durante una dimostrazione di ieri di-
nanzi al palazzo del principe ereditario,
questi ringraziò i dimostranti per le ova-
zioni fatte, dicendo: «Spero che con me,
voi morrete, se sarà necessario, per il Re
e per la Patria».

Il giro trionfale di Ferdinando.

Sofia, 11. — Il Re ha passato la notte
a Philippopoli. Iersera vi fu una ruscit-
sima fiaccolata. Il municipio offerse un ba-
nchetto alla sede del circolo militare a cui
assistettero i ministri e le notabilità. Le
vie sono animatissime. Il Re recandosi ieri
dalla stazione alla cattedrale fece il per-
corso a piedi.

Domani farà il suo ingresso a Sofia. Gli
addetti diplomatici si asterranno dall'in-
tervenire.

Un discorso di Asquith.

Londra, 11. — Asquith in un discorso
pronunciato a Leeds disse che il Re e il
popolo d'Inghilterra non hanno nessun in-
teresse particolare negli affari d'Oriente e
che il solo loro scopo è di tutelare i diritti
internazionali d'Europa, manifestare la loro
simpatia al governo turco ed evitare che
sia pregiudicata la pace del mondo.

Iswolsky ricevuto da Edoardo.

Londra, 11. — Il Re ricevette nel po-
meriggio Iswolsky.

Hardings, segretario permanente al mi-
nistero degli esteri fece colazione col Re.
Il Sovrano ricevette poi Grey. Il colloquio
durò tre quarti d'ora.

Iswolsky e l'ambasciatore russo a Lon-
dra fecero colazione presso il principe di
Galles.

Il boicottaggio delle merci austriache.

Costantinopoli, 11. — I giornali invitano
in termini vivaci a boicottare le merci aus-
tro-ungariche. Stamane si cominciò nuo-
vamente ad impedire l'ingresso nei negozi
austriaci. L'ambasciata austro-ungarica
chiese la protezione dalle autorità.

Nell'isola di Creta.

La Canea, 11. — I deputati non essendo
potuti giungere in tempo a La Canea, la

riunione della Camera cretese fu rinviata
a domani.

La popolazione cretese fu avvertita di
far dim strazioni armate per non causare
uno spiacevole effetto sui distaccamenti in-
ternazionali residenti a Creta. La popola-
zione si mostra ansiosa ma calma.

Si ha da Malta che sono partiti due bat-
tagliani di fanteria inglese per La Canea.

Ore di calma.

Da sabato a oggi, ore di calma. Si av-
vera quindi un'altra volta l'effetto: *nil
violentum durabile*. Ed era una esplosione
violenta quella scoppiata in Serbia l'indo-
mani degli avvenimenti balcanici ed ebbe
la durata di un fuoco di paglia. La Scups-
sina, nonostante il linguaggio enfatico di
re Pietro, voterà contro la guerra, ogni
cosa si rimetterà a una conferenza inter-
nazionale di là da venire e tutto ritornerà,
almeno per adesso, nel silenzio.

Poichè non sono da prendersi sul serio
le notizie sensazionali che da Belgrado, che
da Sarajevo, che da Cettigne, che da Co-
stantinopoli vengono mandate ai giornali.
Una frotta di giornalisti d'ogni paese, sono
piombati sul luogo degli avvenimenti e
questi — i giornalisti beninteso — non
possono certo scrivere ai loro giornali: *Qui
non c'è niente!* Per noi e per loro la no-
tizia sarebbe troppo asciutta. Conviene dun-
que mandino qualcosa di lirico se non di
drammatico, di drammatico se non di tra-
gico.

Quanto all'Italia, gli avvenimenti bal-
canici proietteranno — nell'ora che passa
— un'ombra di ridicolo. Da noi infatti vi
sarà una tempesta di comizi, di ordini del
giorno, di articoli contro Tittoni, che non
ha saputo fare il Napoleone. E finiremo —
per amore all'Austria e per soddisfazione
della Turchia — ad accapigliarci tra noi.
Spettacolo questo che non si vede in altre
nazioni assai più di noi cointeresate negli
avvenimenti balcanici e che assai più di
noi furono da questi offese.

Ma tant'è! L'Italia non vuol smentire la
sua triste fama di *carnival nation!*

Note e commenti

Per la storia.

Al congresso di educazione morale testè
chiusosi a Londra, fu sollevata la questione
concernente i rapporti tra l'insegnamento
e la morale.

Il deputato Buisson — il noto ex-og-
norto del blocco francese — si diede a
giustificare la morale laica. Sostenne au-
dacamente che la morale religiosa «morale
individualista, aristocratica, orgogliosa,
dogmatica, basata sulla carità — aveva fatto
il suo tempo e che bisognava sostituirla
«una morale più umana, una morale laica,
socialista, democratica, umile, generosa,
ma esclusivamente ispirata dalla giustizia».

Goffredo Kurth, il celebre storico belga,
già professore dell'Università di Liegi ed
ora direttore dell'istituto storico belga di
Roma, rispose tosto brillantemente così:
«Se è vero che l'umanità intesa, in ogni
tempo, e sotto tutti i cieli, intravede una
parte della verità e della giustizia eterna,
non è meno contestabile che la nozione
che ne ebbe è stata singolarmente oscura.
Fino al giorno in cui venne Colui che pro-
nunciò la formula definitiva del nostro
ideale: «Tu amerai l'Idio sopra ogni cosa
e il prossimo come te stesso».

Se dunque voi volete fare l'educazione
morale del fanciullo, mettetelo di buon'ora
in contatto col maestro senza eguale che
vuole che i fanciulli vadano a Lui e che
realizza per loro, per noi, per tutti i sa-
coli, il tipo più sublime dell'uomo: *Ecco
hanno!*

Tutta l'assemblea acclamò Goffredo Kurth,
che ebbe uno dei suoi più bei successi
oratori.

L'esperienza d'un americano.

Dopo di lui, un delegato delle univer-
sità americane, il signor Adler, aggiunse
altre parole che completarono la sconfitta
del fratello Buisson. «Dopo trent'anni di
esperienza — così Adler — nell'insegna-
mento della morale, sono giunto a convin-
cimenti di due cose: che l'educazione mo-
rale è inseparabile dalla religione e che
non potrebbe farsi unicamente coll'inseg-
namento orale. Ci vuole l'esempio perso-
nale dell'istitutore. E' per questo ch'io
credo che l'educazione morale può difficil-
mente essere affidata allo Stato».

Buisson avrà compreso che a Londra il
laicismo puro attecchisce meno che a Pa-
rigi. E noi raccogliamo — per la storia —
queste franche e nobili dichiarazioni di il-
lustri uomini, pronunziate in un importante
congresso, e le getteremo in faccia a quanti
giacobini decanteranno la morale laica.

L'adunanza diocesana di Padova

(Dal nostro incaricato).

11 ottobre.

(Frangar) E' stato un trionfo! Io, venuto
qui per osservare ed imparare, non immagi-
navo una prova più solenne di vitalità
cattolica nella vasta Diocesi di Padova, —
e, con una certa quale trepidazione, aspet-
tavo la manifestazione — contrastata da
quella accozzaglia libero-massonico-ebraico-
socialista che qui, come dovunque possa, in
nome di una libertà forzajola, vorrebbe
bandito od oppresso ogni sentimento cri-
stiano.

Le misure di pubblica sicurezza supera-
rono le aspettative, e, per tempo, le vie
dove il Corteo imponente dei cattolici si
svolge era percorso da carabinieri, questu-
rini con e senza uniforme.

Splendida la s-de delle associazioni cat-
oliche che occupano quasi interamente l'ex
teatro Concordi. Ivi già alle otto, con un
crescendo sorprendente andavano radunan-
dosi le rappresentanze delle varie società,
e il chiarissimo e carissimo prof. Don Cec-
conelli sta nel salone maggiore ad impa-
rire le ultime istruzioni, a dare a tutti le
indicazioni necessarie con un brio che mi
ricorrono il nostro Don Annibale Giordani.

Alle 9 1/2 circa il corteo si muove con
in testa la banda del Patronato cui ten-
gono dietro centotrenta bandiere delle varie
società coi loro rappresentanti che portano
l'adesione di ben cinquecento consorelle,
e sonvi altri cinque corpi musicali. Il corteo
si svolge imponente fra due file di di
popolo silente che stupisce di fronte alla
immensità del numero: Non meno di sei-
mila persone formano l'interminabile corteo
che sfilava per le principali vie della città.
Alla chiesa degli Eremitani, la più ampia
di qui, ha luogo l'adunanza preceduta dalla
s. messa durante la quale viene recitato
da tutti gli intervenuti il S. Rosario; com-
moventi sempre queste preghiere recitate
da una moltitudine di popolo, commoventi
e care! Ed appare il Vescovo S. E. Mons.
Pelizzo!

L'applauso impressiona per la sua im-
mensa potenzialità numerica e per la sua
durata: il Vescovo sorride e benedice e
dopo le preci d'uso e la benedizione della
bandiera della Fed. Giov., prende la pa-
rola Don Cecconelli. Prima d'oggi io non
avevo conosciuto di persona, e solo m'era
noto il suo nome: la sua parola conquide,
le accoglienze cui fu fatto segno indicano
quanto sia grande la simpatia il fascino
che in Diocesi ha saputo — in pochi mesi
destare.

E' lui che offre la bandiera alla neonata
Federazione giovanile ed ha parole ispirate
alla più schietta democrazia cristiana.
Gli risponde il Conte Della Torre quale
presidente della Federazione, ed entrambi
gli oratori sono interrotti e salutati da
applausi. Prendono quindi invitatamente la
parola il giovane avv. Merlin di Rovigo, il
vostro dott. Biavascchi ed il prof. Caldana
destro dell'entusiasmo più vivo nell'uditorio
che occupa tutta intera l'immensa Chiesa.
Il Vescovo chiude l'adunanza accennando,
anzi insistendo sulla necessità che i catto-
lici partecipino alla vita pubblica.

Svoltasi l'adunanza alle 13, subito dopo
segue il banchetto nel refettorio del Semi-
nario e sono trecentocinquanta i convitati,
maggior numero non consentendo il pur
ampio locale.

I brindisi furono innumerevoli tutti im-
provvisati alle bellezze dell'azione cattolica.
Fra i tanti, brindarono l'avv. Tono sindaco
di Este, il prof. Caldana, Don Gerevini,
l'avv. Marco Ciriani juniore, Don Boldi,
l'avv. Merlin.

Chiuse la serie dei brindisi S. E. Mon-
signor Vescovo applauditissimo.

Alle 17 circa si levano le mense ed il
Vescovo a piedi, accompagnato dai convi-
tati, preceduto da corpo bandistico viene
accompagnato al Vescovado.

Lode a Mons. Pelizzo, lode al prof. Cec-
conelli, pensiero il primo, azione pronta e
sicura il secondo, entrambi figli del nostro
Friuli che altamente onorano. Siano la loro
attività, l'inflessa loro operosità esempio
a quanti amano e sperano nel trionfo della
democrazia cristiana.

La Libertà farsaiamente, e braicamente,
massonicamente esalta il Corteo contem-
poraneo degli anticlericali, ed ha la spudor-
atezza di dire meschina la dimostrazione
Cattolica. Buffoni e mentitori perchè la
vostra fu l'esposizione di quattro stracci
massonici e di appena cinquecento gatti
rabbiosi, ragazzaglia compresa!

La prepotenza dei socialisti.

Torino, 11. — Da molto tempo s'era
impegnata la lotta fra i socialisti e i cle-
ricali per la conquista dell'amministrazione
degli asili suburbani, retta da monache.
Oggi era indetta l'assemblea dell'Asilo Bar-
riera San Paolo. Intervenero numerosi
soci dei due partiti. Erano presenti mille
persone, fra cui molte donne. La discus-
sione si fece tosto tumultuosa: corsero pug-
ni e molte donne svennero. Intervenne la
forza pubblica sciogliendo la riunione.

Tra il sì e il no.
Treves è di parer contrario

(Max). Da poco in qua, dopo il Congresso
di Firenze, il socialismo è diventato una
*Araba Fenice*..... che vi sia ognun lo dice,
dove sia nessuno lo sa. La discussione del
«dove sia», ha toccato in questi giorni
il diapason della discordia tra i tribunali
socialisti; ed i quattro principali, ed ormai
riconosciuti come i più competenti, si trova-
no ai quattro punti cardinali l'uno dall'altro.

Consideriamone brevemente le divergen-
ze; se non altro per aprire gli occhi al
proletariato affiacche vegga su quali solide
basi appoggino i suoi destini....

Turati, il Capo riconosciuto dal Con-
gresso di Firenze, afferma che il Socialismo
consiste in una graduale appropriazione dei
mezzi di produzione, strappando, una per
una, al capitalismo le sue risorse. Così col
tempo, colle concessioni strappate al capi-
talismo (concessioni che egli chiama *ero-
sioni*), e col progressivo aumento delle
forze proletarie, si *sbocherà* (parola sua
anche questa) nel collettivismo, fine ultimo
e supremo del Socialismo.

E. Cicotti invece nega assolutamente che
il *Riformismo* di Turati sia Socialismo;
non è altro, secondo lui, che un *modo*
qualsiasi di guidare il movimento prole-
tario e certe conquiste; *modo* che può es-
sere adottato da qualunque partito bor-
ghese, compresa la Massoneria.

Il vero socialismo — dice lui — consiste
nel *marxismo*, fuori del quale non esiste
affatto. E il marxismo ha una base cata-
strofica; non vuol sapere cioè in nessun
modo né di contatti col capitalismo, né di
transazioni con esso, né di attese più o
meno lunghe per la completa vittoria del
proletariato, né di conquiste *graduali*. —
*Tutto e subito* — ecco l'essenza del mar-
xismo! Rivoluzione nell'ampio senso della
parola, senza restrizioni, senza ambagi,
senza accomodamenti. Tutte le armi son
buone pel raggiungimento del collettivismo:
sciopero, serrate, boicottaggi, sabotage, ri-
bellioni, antimilitarismo, ecc.

Questo di Cicotti si chiama parlar chiaro.
Aut aut... o così, o non si è socialisti. In-
fatti — conclude — il socialismo in Ita-
lia non esiste. Quello di Turati non è che
un radicalismo un po' più acceso di quello
di... Marcora, e nient'altro!

Ma tra il «sì» di Filippo Turati e il
«no» di Ettore Cicotti, il biondo Treves
è di parer contrario, come l'indimenticabi-
le marchese Colombi. E ci si mette cav-
allerescamente in mezzo ai due contenden-
ti per ottenere una conciliazione. Egli
è abilissimo nell'argomentare; ma, come
il solito, per ottenere lo scopo di arrestare
lo sgretolamento della sua argomentazione,
tenta di vender luciole per lanterne. Sen-
titele.

Ha ragione Turati — egli dice — di non
voler prescindere dall'ambiente, e d'accom-
modarsi alla realtà delle attuali condizioni
sociali. Ehh... come si farebbe a cambiar
d'un tratto la società politica presente, e
cancellar colla spugna tutti i *risultati* delle
cause già svoltesi storicamente?..

D'altra parte ha ragione Cicotti di dire
che fuori del marxismo non v'è socialismo,
perchè questo, fuori di quello, non è che
una forma di partito borghese.

L'equivoco dei due oppositori sta in
questo, — continua Treves, che essi non
distinguono due aspetti nel marxismo: l'e-
conomico ed il politico; al marxismo fu ed
è catastrofico economicamente e non politi-
camente; poichè il sistema di Carlo Marx
propugna la più assoluta lotta di classe nei
suoi principi economici, e sorvola su quei
politici, ai quali, voglia o no, bisogna pur
che s'adatti, stante l'ordinamento presente
della Società. Fatta questa distinzione,
riesce naturale la terza concezione del so-
cialismo, che non sarebbe che il risultato
della combinazione Turati-Cicotti.

Tutto questo ragionamento di Treves è
elegante, ma non è vero. Poichè tutti sanno
— ed è assurdo che Treves l'ignori —
che Marx, in tutta l'opera sua scritta, fa
derivare i mali economici della società
presente dai suoi *ordinamenti politici*; e
se ne deve concludere — anche se egli non
lo dicesse espressamente — che il suo si-
stema colpisce necessariamente *tutta intera*
la condizione sociale presente sia econo-
mica che politica, anzi prima questa che
quella.

Ed allora?
Ed allora anche la combinazione Treves
non è che un giocattolo in mano d'un
bravo giocatore di bussolotti; e lascia la
questione Turati-Cicotti nei suoi termini
precisi: «Turati sì... Cicotti no... Treves
di parer contrario» come volevamo dimo-
strare.

Staremo a vedere poi se il problema del-
l'esistenza del socialismo potrà essere ri-
solto dal neo-direttore dell'*Avanti!* Leonida
Bissolati... il quale finora s'è tenuto in
disparte, nell'altro punto cardinale.

Ma — diciamo subito — malgrado l'in-
discutibile perizia ed abilità di questo
vecchio apostolo del socialismo, ne dubi-
tiamo assai, perchè appunto, appena affron-
tata la soluzione del suo giornale, ha co-
minciato ad arzigogolare....

Sembra anche a lui che la faccenda
diventi seria!..

# DALLA PROVINCIA

## Latisana

11 ottobre.

### Consiglio comunale.

Oggi alle 2 del pomeriggio si è riunito il nostro Consiglio com. per versare sopra un lungo ordine del giorno.

Presiedeva il sindaco Gaspare Peloso-Gaspari. Intervenero 14 consiglieri.

Della Commissione R. M. vennero nominati: Donati Ernesto, Sellenati, Rossetti Antonio, Gaspari cav. Giorgio, Costantini, Ambrosio Domenico.

A far parte della Commissione Scolastica risultarono eletti: Prof. Panizzi, Carlo Peloso-Gaspari, Ada D'Atti Peloso-Gaspari, Rossetti Lella, Pittoni Assunta.

Dopo due votazioni infruttuose si è proclamato assessore supplente, con 7 voti, il sig. Ernesto Ambrosio.

Conforme a proposta della Giunta si approvarono gli storni da una ad altra categoria del bilancio e venne ratificata in II. a lettura « la deliberazione 23 Aprile u. d. » riflettente le onoranze al cav. Marin.

Ad altra seduta si rimandarono i *Conti 1906* perché coll'astensione della Giunta e del cons. Durigato non sarebbe restato il numero legale.

Uniformemente a proposte della Giunta approvarono: « I provvedimenti per le scuole; « Il concorso per la Mostra Bovina; il contributo di L. 300 per l'impianto a « Latisana di una Stazione di Monte Equina governativa »; in II. a lettura il « Regolamento Stradini ».

L'oggetto 10 all'ordine del giorno, sotto la voce generica *Affittanze*, si è stabilita di trattarlo in seduta privata per attenersi a disposizioni del Regolamento sulle quali si aveva creduto o sembrava prima comodo passar sopra ad edificazione del pubblico.

Con meraviglia l'uditorio accolse la dichiarazione del prof. Ambrosio di astenersi dal voto quando all'unanimità approvavasi il mutuo per tre anni colla Banca di Latisana di L. 30704 verso l'interesse del 5,25 per 100 « per acquisto area Edifici Scolastici ».

Stante l'assenza del cons. Penzo, presidente della Congregazione di Carità, si rimise in sede di bilancio « lo svolgimento dell'interpellanza Ambrosio prof. Domenico sulla erogazione dei fondi della Congregazione di Carità », con quale criterio legale poi noi sappiamo.

In seduta privata si stabilì « di continuare il sussidio all'allunno Perosa; di portare da 150 a 225 lire l'affitto della bottega Paolini-Zanelli, da 170 a 225 quello della bottega Ghireau e da 90 a 200 il botteghino Pinzani ».

Senza poi che nessuno in paese avesse avuto notizia delle intenzioni della Giunta — e nell'esclusione comprendiamo molti consiglieri amici — questa proponeva di affittare la casa in Via Sottopoggio, detta « Loggia » al consigliere Rossetti Antonio « per L. 160, nonostante a diversi assessori in via privata fosse stata avanzata « domanda di acquisto di quell'immobile « a condizioni vantaggiosissime per Comune ».

Questa la cronaca puramente obiettiva del Consiglio tenutosi quest'oggi, perchè essendo prossima l'ora d'inviarvi la corrispondenza, ci manca il tempo di fare i commenti del caso senza guardare a personali amichevoli relazioni per dire bianco al bianco e nero al nero. Lo feremo a miglior occasione.

Intanto però possiamo assicurare senza tema di smentite, che una persona sta elaborando un ricorso al Prefetto contro la deliberazione « consigliare concernente le affittanze, portando l'offerta della « Loggia » a L. 240 — *dugentocinquaranta* — annue.

Cosa dirà il cons. Rossetti? Dovrà tutelare l'interesse del Comune od insistere per proprio sulla pignone patuita? Stiamo alla finestra!

## Ciconicco

11 ottobre.

### Nuove campane.

Oggi otto si inaugurerà il nuovo concerto di campane fuse dalla Ditta De Poli. Il peso è di 40 quintali, l'intonazione armoniosa e magnifica in *mi, re, do*. La Commissione apposita ha già dato il suo lodo.

## Palmanova

12 ottobre.

### I festeggiamenti di ieri.

Ieri a Palmanova, favoriti da un tempo splendido, seguirono gli annunciati festeggiamenti, corse, tombola, fanfare, spettacolo d'opera. Molti i forestieri d'ogni parte intervenuti. Nella corsa podistica dei 9 km. si classificarono: Primo Leonardo Feruglio di Feleto, che vinse una coppa d'argento; secondo Heinz Leonardo di Venezia (medaglia d'oro); terzo Lepanger Vittorio di Palmanova (medaglia vermeil); quarto Giuseppe Milanese soldato del 79. o fanteria (medaglia d'argento); quinto Luigi Lirel di Codroipo (medaglia di bronzo); sesto Aurelio Barbieri di Udine (medaglia di bronzo).

Venne data una medaglia fuori concorso al giovane Milanese d'anni 12, che corse tutti i 9 km. in 38 minuti. I concorrenti erano 22.

Nella seconda gara, riservata per i soci dell'unione di Palmanova, riuscirono: primo Luigi Finotti (medaglia d'oro); secondo Giovanni Dorizza (medaglia d'arg.); terzo Bonin Gio. Batta (medaglia di bronzo).

La gara tra fanfare ciclistiche abortì per mancanza di concorrenti; i premi erano sei ma le fanfare intervenute furono solo

due, quella di San Daniele del Friuli e di Cervignano, che si ebbero ognuna una medaglia d'oro.

Sull'imbrunire della giornata si estrasse la tombola.

Al teatro Modena si dettero la « Cavalleria rusticana » e il « Maestro di cappella » che si ripeterono domenica.

## Gemona

11 ottobre.

### Un arresto.

(G.) Ieri certo Forgiarini Giovanni Olivo della frazione di Glesutte, mediante minacciose a mano armata di scure si faceva consegnare dalla parente in terzo grado, Forgiarini Giovanna, cinque lire in moneta ed una lettera del valore di L. 30.

In seguito a denuncia venne arrestato e passato alle carceri.

## Resiutta

11 ottobre.

### Riunione di segretari.

In seguito all'iniziativa del segretario com. di Moggio sig. A. Sarti, i segretari del Mandamento si riunirono oggi a Chiussaforte per discutere circa importanti interessi di classe e sull'opportunità di aderire al prossimo Congresso di Treviso in cui si svolgerà in modo particolare il tema dell'organizzazione.

### Lo scolo di via Resia.

Il sig. Scoffo Luigi ci scrive lamentandosi che il suo reclamo relativo all'apertura di un canale di scarico in via Resia — che in tempo di pioggia si trasforma in un lago — non sia stato prontamente evaso quantunque appoggiato dalla Prefettura, e che le pratiche del Comune si sieno arretrate di fronte all'opposizione di un proprietario. Oh che forse il diritto pubblico non deve prevalere sul privato? Che ci voglia proprio un Decreto di espropriazione per pubblica utilità del Ministro dei LL. PP. come per la famosa Piazza del Ferro di Gemona?

Il M. R. Pievano ha oggi pubblicato in Chiesa un avviso del Sindaco con cui si proibisce a chiunque di introdursi nel bosco Pineda finchè durino i lavori di espurgo.

### L'Esortazione di S. S. Pio X al Clero Cattolico

#### Nel testo latino con la versione italiana.

(Tip. Patriarcale, Venezia, Prezzo cent. 50)

Stampata in elegante edizione, è testè uscita la recente *Esortazione di Sua Santità Pio X al Clero Cattolico*, nel classico testo latino, con la versione italiana curata per la Difesa da valente maestro delle lettere e riveduta da insigne teologo.

L'Edizione è autorizzata da Sua Eminenza il Cardinale Cavallari Patriarca di Venezia.

Noi siamo certi che tutti i Sacerdoti (e con essi i nostri ottimi laici) vorranno rileggere, meditare e conservare questo prezioso documento della sapienza e della pietà del S. Padre Pio X, da cui traspira, con soave dolcezza, un alto senso di perfezione cristiana e porta fino in fondo al cuore del ministro di Dio una parola amica destinata e confortante e a rinnovarne lo spirito.

Complemento pratico del fatidico motto *Instaurare omnia in Christo*, ed, per sacerdoti cattolici, questa mirabile *Esortazione*, che resterà fra le più belle pagine della opera apostolica di Pio X.

### Il processo contro i teppisti di Albano.

Roma, 11. — Ieri alla Corte d'Assise di Roma è cominciato il processo contro cinque teppisti che nell'aprile scorso aggredirono presso Albano alcuni seminaristi scozzesi. I cinque sono sotto l'imputazione di mancato omicidio. L'udienza è stata occupata dalla formazione della giuria, dopo la quale il presidente ha rinviato l'udienza a lunedì.

### Don Riva e la Fumagalli in Cassazione.

Roma, 11. — Per l'udienza del 24 corrente dinanzi alla prima sezione della Corte di Cassazione di Roma è stata fissata la discussione dei ricorsi di Don Giovanni Riva e di Suor Giuseppina Fumagalli, contro la sentenza del 13 aprile ultimo scorso dall'Assise di Milano, che condannò per i noti fatti, il primo a 16 anni di reclusione e la seconda a dieci mesi di detenzione, per favoreggiamento.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 ottobre 1908.

Rendita 3 7/8 0/10	L. 102,92
» 3 1/2 0/10 (netto)	» 101,98
» 3 0/10	» 69.—

#### Asioni.

Banca d'Italia	L. 1240,50
Ferrovie Meridionali	» 644.—
» Mediterranee	» 392,50
Società Veneta	» 194.—

#### Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351,75
» Mediterranee 4 0/10	» 503,25
» Italiane 3 0/10	» 351,75
Credito com. prov. 3 3/4 0/10	» 502,50

#### Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/10	L. 503,25
» Cassa risp. Milano 4 0/10	» 510.—
» » » » 5 0/10	» 514,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/10	» 508,50
» » » » 4 0/10	» 517.—

# Cronaca Cittadina

## DIARIO SACRO.

Martedì 13 — s. Edoardo.

### Fiere e mercati della Provincia.

Pasian di Pordenone, Fagnana, Gradisca.

## Per l'intervento delle bande nelle processioni.

Le ciacole non provano niente; ed è vero, reverendo don Zanutti. Ma molto meno provano le calunnie e le ingiurie, di cui avete infarcito per ben due terzi la vostra replica comparsa nel n. 229 del *Crociato*. Lasciamo dunque queste, che non mi toccano, e teniamoci al nocciolo della questione.

Il *Motu-Proprio* di Sua Santità del 1904, riportato nel nostro *Sinodo*, prescrive dunque quanto segue: « Nelle processioni fuori di Chiesa può essere permessa dall'Ordinario la Banda musicale, purchè non si eseguiscano in nessun modo pezzi profani ».

Qui, come chiaramente si vede, è data facoltà all'Ordinario di permettere o meno l'intervento di una banda nelle processioni. E l'Ordinario, col *Regolamento per la musica sacra* emanato nel 1905 — cioè l'anno dopo — dice: « Rimangono in modo speciale escluse dalla Chiesa le cosiddette Bande. Al più saranno tollerate nelle Processioni fuori di Chiesa, purchè eseguiscano pezzi convenienti alla gravità ed al decoro delle S. Funzioni ».

Prima dunque la legge, dopo il regolamento. Ora si domanda: con questo regolamento l'Ordinario ha inteso di tollerare in linea generale, senza bisogno di ulteriori permessi, le bande nelle processioni o ha inteso solo di richiamare il disposito della legge? Ecco la questione, reverendo don Zanutti, che ne io ne voi possiamo risolvere, ma che solo può risolvere l'Autorità da cui sono promanate le disposizioni. Quanto alla pratica poi vi devo dire che anche dopo la pubblicazione del Regolamento si costumò domandare alla Rev. Ma Curia il permesso voluto dal *Motu Proprio*, permesso ritenuto necessario in via assoluta quando trattavasi d'invitare bande il cui spirito non era da vero cristiano.

E voi stesso, reverendo don Zanutti, riconoscete doveroso tale permesso quando, nella vostra conclusione, scrivete: «... allora solo avrà diritto a sapere come, dove, quando e da chi ho avuto il permesso che le preme ».

Se non che d'altra indole, reverendo don Zanutti, era la mia questione. Io domandavo se una banda, che suona nel ventiseptembre, che suona nelle feste da ballo, è degna di accompagnare, nelle nostre processioni, la Madre Nostra, Maria Addorata. Domandavo se era conveniente accettare in città una banda rifiutata, per tali motivi, nelle ville. Ecco la questione.

Senza acrimonia perchè educato, senza rancore perchè cavalleresco — mi segno di voi affezionatissimo

## Gli esami alle Scuole Tecniche.

*I licearisti:* Achille Bida, Giacomo Bida, Francesco Di Caporiacco, Corradino Gottardo, Eugenio Levis, Carlo Tosolini, Narciso Valente, Maria Dal Dan, Arturo Errico, Vincenzo Fabris, Elio Facchini, Mario Pez, Giovanni Rebai, Mario Righetto, Antonio Tarussio, Giacomo Tarussio, Osvaldo Barbacetto, Ottorino Colle, Mario Cosmi, Orazio D'Aracano, Luigi Cremese, Fedele Morati, Gino Steitz, Quinto Degano, Tristano De Nicola, Giuseppe D'Odorico, Ezio Leonarduzzi, Alem Tosolini, Ugo Zaccaria, Attilio Zana, Attilio Broili, Romono Imbriani Fiore, Giuseppe Salvati, Francesco Filafiero, Valentino Zorino.

*I promossi alla 3:* Giovanni Agostini, Aldo Agriola, Vincenzo Bortolussi, Angelo Marengoli, Renato Minissini, Guido Pagnutti, Paolini Paolino, Giuseppe Patrizio, Aldo Pez, Luigi Bortolossi, G. B. Cassutti, Gillo Ciadri, Ettore Durigato, Francesco Lucco, Mario Malattia, Luigi Missero, Tarcisio Visentini, Pietro Cappellari, Angelo Cirio, Ottavio Da Monte, Luigi De Vittor, Luigi Dolce, Marzio Floreanini, Federico Tosolini, Adriano Micheli, Ettore Pittini, Romolo Cusin, Ubaldo De Faccio, Giuseppe Maurich, Enrico Moy, Mario Moy, Dino Pratone, Gino Tocchetti, Giuseppe Valle, Domenico Fabris.

*I promossi alla 2.* — Ciccotti Valentino, Mario Conti di Ezio, Giuseppe Fabiano, Eugenio Girardini, Zeilo Igna, Bernardo Mion, Antonio Palla, Armando Rizzi, Luigia Salvadori, Felice Dalla Bella, Giuseppe Pesante, Wilma Driussi, Edoardo Isola, Pietro Tamburlini, Giuseppe Toffol, Giuseppe Zennaro, Vittorio D'Andrea, Diego De Carl, Luigi Gouano, Adolfo Madie, Giuseppe Pietta, Osvaldo Tarussio, Giuseppe Contardo, Pietro De Re, Vittorio Gentili, Guido Marzuttini, Edoardo Fasella.

*Gli ammessi alla 2.* — Giuseppe Buffa, Ottavio Unfar.

Gli esami alle scuole Normali femminili. Conseguì la licenza la signorina Tozzezoli Teresa.

Promosse alla classe 3.0 del Corso Normale: Anna Bortolotti, Ida Della Vedova, Lucia De Nordis, Pia Gasparini, Noemi Leonarduzzi, Erminia Morati, Francesca Pistolesi, Teresa Tonizzo.

Promosse alla 2.ª classe del Corso Normale: Maria Attimis, Fulvia Cossio, Richelda Ongaro, Rosina Sam, Luigia Treppe, Giuseppina Ardito, Giuseppina Attimis, Maria Barpi, Sibilla Galluzzo, Carolina Lombardi, Eleonora Tocchetti, Rosalia Turello, Claudia Urbinati.

Hanno conseguito la licenza complementare, le signorine: Anna Gobessi, Marina Marcolini, Iole Pagura, Margherita Perini,

Ada Verzegnassi, Romana Zanier, Giuseppina Feruglio, Maria Gasparini, Giuditta Grassi, Angela Milani, Lucia Oggero, Maria Pividori.

Promosse alla 3.ª cl. complementare: Ernesta Broseghini, Enrica Cordoni, Cesira Leoncini, Lia Levis, Elze Marinig, Matilde Padovani, Beatrice Petri, Cesira Sala Olofilde Vezzani, Cornelia Boezio, Luigia Ferrante, Ersilia Gambierasi, Maria Rossini, Alice Bellis, Anastasia Bertoglio, Maria Cozzi, Mercedes Köller, Aterina Mausutti, Maria Piva, Maria Pruker, Antonietta Silvestri.

Promosse alla 2.ª cl. complementare: Carolina Bertoli, Mercedes Bressani, Lucia Marchesi, Lucia Romanin, Giuseppina Spilimbergo, Irma Troiani, Olga Urbani, Margherita Vidale, Antonietta Vio, Amelia Bonoris, Ines Coradazzi, Amelia Lesa, Maria Nardini, Silvia Sarpi, Olga Touchia, Alice Zagolin, Adelia Baldi, Maria Oggero, Ines Pettoello.

## Il "Redentore", di Pasian di Prato.

### Un successo dell'arte friulana.

Sabato pubblicavamo un cenno mandatorio in proposito, con qualche inesattezza, non indifferente. Ma il fatto di una statua in rame martellata, alta quasi sei metri del peso di circa sette quintali era tale che non potevamo sottrarci alla legittima curiosità che ci spingeva ad una visita. Il grande lavoro era finito a sabato sera — ora è esposto presso il negozio Tremonti sul ponte Posello — collocato nel cortile dell'abitazione privata della famiglia Tremonti in via Ribis. Gli operai erano intenti alle ultime finiture, quando noi ci recammo sopralluogo.

La prima impressione che si prova è quella della grandiosità: le proporzioni colossali danno un istintivo senso di sgomento di oppressione, cui succede, ben presto, l'ammirazione. Infatti l'armonia e le proporzioni esatte d'insieme non tardano a rivelarsi. Passando ad esaminare le parti dobbiamo subito constatare la squisita finezza, la nobiltà elegante dei lineamenti del volto, che può dirsi veramente superbo. Splendide per esattezza anatomica sono pure le parti nude: le braccia e parte del torace.

Ad un osservatore superficiale potranno apparire esagerate e goffe certe pieghe del manto che scende più maestoso e raccolto dal braccio sinistro che sostiene una grande croce, per stendersi poi su tutto il corpo. Ma si pensi che il Redentore è in atto di ascendere al Cielo e che il drappo, mentre nell'avanti è aderente nella persona, dietro deve raccogliersi in grandi e bizzarre volute. E si pensi ancora che se certi rilievi paiono troppo pronunciati da vicino, dall'alto del campanile ove verrà collocata la statua parrà assai sobria. E l'immagine venne creata appunto per essere collocata in alto.

Certo dispiace che tanta minuzia scrupolosa d'arte debba essere collocata tanto in alto da non potersi gustare i dettagli finissimi. Dettagli che se onorano lo scultore (De Pauli), onorano ancor più chi li esegui in rame. Per lui — è qui che sta il massimo pregio, anzi il pregio singolarissimo, del lavoro — il rame non è fuso, ma martellato. Anzi nella costruzione non si è adoperato nessun espediente, tutto fece quel martello, quell'incudine e quei chiodi semplicissimi coi quali si lavorano... le caldaie e le padelle.

E' per questo che il lavoro assurge ad un'importanza artistica tutta affatto speciale.

Il giovane signor Tramonti ne è giustamente orgoglioso.

Egli vede realizzato il sogno dorato dell'artista audace ed intraprendente, e vi addita i pregi del suo capolavoro con quella franchezza e disinvoltura che non è né jattanza, né vana gloria, ma soddisfazione onesta d'artista, coscienza sicura d'aver realizzato un'ideale.

Il signor Tremonti si meritò già medaglie e diplomi per aver fatto risorgere nel nostro Friuli l'arte, antica del rame martellato; ora egli può dirsi da solo d'averlo fatto toccare le più grandi altezze.

E' ciò con il genio suo — che senza il genio è impossibile riuscire — con una volontà ferrea, con quell'audacia che assoddata dalla buona ventura e... con le spese. Perchè l'arte costa. E il « Redentore » che cederà per 2600 lire, gli costa assai più.

Giovedì la statua sarà trasportata a Pasian di Prato e presto la vedremo alla sommità dell'artistico campanile.

## Le audacie e le sfortune di un ladro.

Sabato mattina un giovane slavo, certo Rodolfo Maier d'anni 20, si recava nella casa del sig. Giusto Muratti in via Zanon, chiedendo del consolato austriaco.

Fu naturalmente mandato a quel paese; ma ritornò il Maier una seconda e una terza volta sempre per chiedere informazioni. Alla quarta, non veduto, andò in soffitta dove si trovavano delle pelliccie; egli le ammannochiò e ne portò via alcune. Ma si accorse che le donne di servizio di quella manca e ne avvertirono il padrone che telefonò alla Questura. Venne testo sul luogo la guardia scelta Fortunati che si appostò nel palazzo e attese che il merlo ritornasse a riprendere il resto delle pelliccie che aveva raccolte. Ritornò infatti il Maier, ma fu tosto agguantato dalla guardia Fortunati che lo condusse in « Domo Petri ». Il Maier però confessò il furto e disse di avere già portata al Monte la refurtiva. Colà infatti questa venne ritrovata.

## Camera di Commercio.

Seduta del giorno 9 corrente.

Presenti: Morpurgo - presidente, Muzzati - vicepresidente, Beltrame, Brunich, Cocolo, Corradini, Galvani, Micoli, Mosca, Orter, Pico, Piusi, Polesa, Rossetti, Spez-zotti.

Assenti: Brunetti, Bert, De Marchi, Ratz, Volpe (tutti giustificati).

### Comunicazioni della Presidenza.

1. *Il riposo festivo e le ferrovie.* — Su istanza della Camera il r. Prefetto decretò che fino a tanto che rimarrà in vigore l'avviso 9 settembre delle ferrovie dello Stato (riattivante temporaneamente nei giorni di domenica il servizio completo a grande e a piccola velocità e a piccola velocità accelerata) resta sospesa nella provincia di Udine l'applicazione della legge sul riposo domenicale limitatamente al ritiro delle merci dalle stazioni.

2. *Nuova coppia di treni.* — Secondo il voto della Camera, col novembre sarà istituita sulla linea Udine Gorizia-Trieste una nuova coppia di treni, e cioè un treno in partenza da Trieste alle 12.25 e in arrivo a Udine alle 15.20 ed un treno in partenza a Trieste alle 16.30.

Si ottenne poi che la suddetta coppia faccia servizio anche alla fermata di Manzano.

3. *Terze classi nei diretti.* — La Camera si associava alla Deputazione provinciale nel chiedere che anche i treni diretti in arrivo a Udine alle 7.45 e in partenza alle 20.05, facessero servizio di terza classe fra Venezia e Udine.

Il voto fu accolto e sarà attuato col novembre.

4. *Andata e ritorno fra Casarsa e Venezia.* — L'amministrazione delle ferrovie, accogliendo il voto della Deputazione provinciale e della Camera, dispose che i biglietti di andata e ritorno fra Venezia Casarsa fossero validi facoltativamente tanto per la via di Portogruaro quanto per quella di Treviso.

5. *Banchina d'approdo a Porto Nogaro.* — La Presidenza si rivolse al Ministro dei Lavori pubblici e al Magistrato alle acque per sollecitare la sistemazione e il prolungamento della banchina d'approdo a Porto Nogaro, per la quale opera è assegnata la somma di lire 50.000 nella tabella di riparto della spesa di 30 milioni votata dal Parlamento per i porti minori.

Il Ministro Bertolini rispose d'aver invitato il detto ufficio di Magistratura ad affrettare la compilazione del progetto.

6. *Porto di Marano (Lignano).* — La Camera, coerente all'azione da essa portata da anni per la sistemazione dei Porti del Friuli, raccomandò al Ministro dei Lavori pubblici l'istanza del S. Adaco di Marano lagunare, relativa al progetto di lavori per il porto stesso.

Il Ministro accogliendo la domanda incaricò il Magistrato alle acque di far redigere un piano di massima delle opere che sarebbero da eseguirsi a Marano nei riguardi del commercio.

7. *Per la Navigazione interna.* — Il presidente, non potendo intervenire a Piacenza all'assemblea del Consorzio per la navigazione interna, mandò a nome degli enti consorziati friulani, l'adesione al voto riaffermato dinanzi al Governo, al Parlamento, al Paese il programma e l'azione del Consorzio.

E all'on. Romanin Jacur, che presiedeva pure in Piacenza, una importante riunione per navigazione interna, spediva il telegramma seguente: « A te, apostolo della idea che ci riunisce, il Friuli affida l'augurio che per l'azione concorde di tutti, sorretta da provvida legge, che attendiamo all'illuminato consiglio del Ministero Bertolini, siano presto navigate le vie d'acqua che Natura offerse all'Italia, dalle Alpi agli Appennini, dalla regal Torino all'Adriatico e al confine d'Oriente ».

8. *Per la tutela del commercio italiano in Vienna.* — Nel luglio si inviò al Ministero del commercio e a quello degli affari esteri il telegramma seguente: « Camera commercio, a tutela produttori ed esportatori frutta e ortaggi della provincia di Udine, avventi da lunghi anni in Vienna principale piazza consumo, fa voto Governo espliciti energica azione affinché Municipio viennese revochi ingiusto sfratto rispettabili ditte italiane da quel mercato ».

Il Governo italiano, come promise, sostiene i diritti dei negozianti italiani, ma purtroppo senza risultato.

9. *Stazionamento del petrolio a volume.* — Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle la promessa di fornire fra breve lo dogana di Udine di un termometro per determinare la densità degli oli minerali da illuminazione.

10. *Stazione di Udine.* — Si reclamò per il manchevole servizio merci a grande velocità alla Stazione di Udine e si chiese che fosse riaperto un secondo sportello mediante il quale sarebbe possibile di svolgere contemporaneamente il lavoro di svincolo e di accettazione delle merci.

Si chiese pure che la detta stazione sia fornita di tabelle portatili indicanti la destinazione di ciascun treno.

11. *Fermata di Manzano.* — Si chiese il collegamento telefonico della fermata di Manzano con la stazione di S. Giovanni.

12. *Stazione di Pasian Schiavonesco.* — Si raccomandò una istanza del Municipio di Pasian Schiavonesco intesa ad ottenere più comode comunicazioni ferroviarie con Udine e i biglietti d'andata e ritorno con Sacile.

13. *Deficienza di vagoni.* — Durante l'agosto e il settembre si reclamò quasi giornalmente alla Direzione generale, e quella compartimentale delle ferrovie dello Stato e alla Società Veneta per la deficienza di carri occorrenti ai trasporti del legname,

CASA DI CURA per le malattie di  
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

dei concimi chimici, del bestiame, delle derrate alimentari ecc. dalle varie stazioni del Friuli.

Le amministrazioni ferroviarie prevedono di volta in volta nel senso dei reclami, ma purtroppo in modo inadeguato.

14. **Congresso commerciale.** — Si aderì al Congresso nazionale dei commercianti e industriali che ebbe luogo a Piacenza.

15. **Esposizioni.** — Si concessero sei medaglie grandi d'argento e due di bronzo per il mercato-concorso di tori e torrelli tenutosi in Udine nel settembre e per le annesse mostre di frutticoltura, orticoltura, giardinaggio e d'animali di cortile voliera e parco. Si concessero pure due grandi medaglie d'argento e due di bronzo per la mostra bovina di Spilimbergo e altrettante per quella di Nimis.

16. **Tassa d'esercizio rivendita.** — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali e si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

17. **Perizia.** — Si eseguì una perizia per stabilire l'avaria sofferta da una partita di seta durante il trasporto in ferrovia.

18. **Moneta spicciola.** — Vista l'attuale penuria di moneta spicciola nella provincia di Udine, si chiese al Ministero del tesoro che rifornisca la locale sezione di tesoreria di biglietti di Stato, di scudi e spezzati d'argento.

**Il pellegrinaggio friulano a Roma.**

Ieri sera, con un treno speciale, partirono per Roma 426 pellegrini friulani, di cui una settantina della Diocesi di Gorizia. Facevano parte del pellegrinaggio S. E. Mons. Arcivescovo, il Rettore del Seminario Mons. De Santi, i Canonici Zucco e Missitini e molti sacerdoti. Il treno, che era pronto per partire alle 5.10, come si era stabilito, dovè aspettare il diretto di Venezia che era alquanto in ritardo e partì solo alle 5.35.

Ai più pellegrini, che perteranno al Vegliardo del Vaticano il saluto del Friuli forte ed a lui diranno l'affetto perenne che lega questa terra al Santo Padre, noi rinnoviamo i nostri auguri.

Da Firenze riceviamo stamane il seguente telegramma:

Siamo qui giunti dopo un felice viaggio I pellegrini visitano entusiasti la bella città dei fiori. La partenza per Roma è fissata per le 10. (m.)

**Per l'organizzazione dei fabbri Riunione del Comitato provvisorio.**

Domenica alle ore 14 nella sede del Circolo dem. Cristiano si riuniva per la seconda volta il Comitato provvisorio dell'istitutiva organizzazione dei fabbri.

Si deliberò che ogni singolo membro del Comitato stendesse uno schema di tariffe per i lavori più usuali, facendo voti che anche gli aderenti compilino tale schema. Gli schemi dovranno essere inviati al Segretario don Attilio Ostuzzi — Vicolo di Prampero 4, Udine — entro il 15 novembre. Poi si procedette ad alcune lievi modificazioni dello Statuto.

Infine si deliberò di inviare a tutti i fabbri della Provincia una circolare a stampa, sollecitandone le adesioni, ed indicando l'Assemblea di costituzione per il 6 dicembre 1908.

Avanti, dunque, fabbri! Mandate la vostra adesione. Presto la vostra voce sarà un fatto compiuto, ed immensi saranno i vantaggi che ne ritraerete.

La società deve funzionare col Io di gennaio.

Ed a ciò occorre una sola cosa: il buon volere dei fabbri. Noi l'abbiamo il buon volere.

**Le vittime del carbonchio.**

Una magnifica armenta l'altro giorno veniva spenta a Cussignacco dal carbonchio. L'armenta era di proprietà del sig. Massimo Dominisini. Pare che i bacilli carbonchiariferi preferiscano esplicitamente la propria azione sugli animali di valore; i veterinari non sanno ancora con certezza come la malattia qui si sia diffusa. Chi dice l'acqua della rogna e chi le lesioni eventuali ereditarie derivate da alimenti grossolani che quest'anno per il secco abbondano.

**Nel mondo operaio.**

**Il memoriale degli infermieri.**

Gli infermieri di questo civico Ospedale, riuniti in assemblea il 2 ottobre 1908 alla Camera del Lavoro, hanno approvato un memoriale da sottoporre all'amministrazione ospedaliera unitamente ai facchini del Pio Luogo.

**Sala del Commercio.**

La Presidenza dell'Associazione fra commercianti e industriali avvisa i soci che intendessero fare proteste o reclami, di aver messo da sabato a loro disposizione nella sala del Commercio, due appositi libri.

Però le proteste ed i reclami dovranno portare la firma leggibile di chi li ha redatti, altrimenti non verranno presi in considerazione.

**Tiro a Segno.**

Ieri al nostro Tiro a Segno dalle 8 alle 11 seguirono le lezioni regolamentari. La Gara gastronomica, che riuscì completamente dato il numero dei concorrenti ed il loro valore, si tenne dalle 8 alle 11 e dalle 13 1/2 alle 17.

Ventitre premi principali furono aggiudicati in ordine di merito ai seguenti tiratori:

Valentinis conte Giuseppe — Dall'Amico Francesco — Drusini Giuseppe — Alessio Gino Stella — Doretta Giulio — Fabris Angelino — Quaglia rag. Arrigo — Fanna

Francesco — Citta Ernesto — Tonini Gabriele — Dall'Oste Antonio — Roccardini Evaristo — Florit Ciro — Botre Giuseppe — Aloisio Giovanni — Almanò Ildebrando — Plano Giovanni — Peer Nicolino-Buatti Giuseppe — Brunesotto Giuseppe — Cecconi Giovanni — Buseti Giovanni Luigi.

La gara, come sopra si disse, ebbe un esito ottimo; domenica si terrà poi la gran gara sociale.

**Al Circolo Filodrammatico del Ricreatorio.**

Sabato sera lo zelante direttore del Circolo Filodrammatico al Ricreatorio degli Stimatini, D. Ernesto Battisti, simpatica figura di apostolo e di educatore, che domani abbandonerà Udine nostra, offeriva ai giovani del Circolo ed ai frequentatori del Ricreatorio, una bionchierata.

Questa fu inappuntabilmente servita dall'amico Momi Barbaro nella sala del Teatro; riuscì ottimamente e quanto mai cordiale. Elogiato soprattutto il servizio del sig. Brbaro che confermò così quel nome che in poco tempo si è acquistato in questo genere di cose.

Furono scambiati i soliti brindisi e fatti i migliori auguri per la prosperità del Ricreatorio, per il quale ha tanto lavorato il partente D. Battisti. A sostituirlo venne chiamato D. Cembran di Verona che è preceduto da ottima fama. A lui, che arriverà stasera, diamo il nostro benvenuto e l'augurio che feconda sia l'opera sua a pro' della fiorente istituzione.

A D. Battisti poi, oltre alla parola e all'elogio per il lavoro compiuto, mandiamo da queste colonne il nostro saluto ed un cordiale arrivederci presto. i. v.

**Camera di Commercio.**

La Direzione compartimentale delle ferrovie, accogliendo analoga proposta della Camera di commercio, ha disposto che nella stazione di Udine sieno istituiti i cartelli indicanti la destinazione dei treni, per rendere più agevole il servizio dei viaggiatori.

**Nuova sospensione di carico per Reggio Emilia.**

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Perdurando l'ingombro alla stazione di Reggio Emilia resta sospesa dal 12 a tutto 16 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per i prodotti vendemmiati e recipienti vuoti.»

**Un'orribile disgria alla Stazione Sfraccellato dal treno.**

Sabato sera, all'arrivo del treno di Gorizia trainato dalla macchina 2227, succedeva alla nostra stazione un'orribile disgrazia. Il facchino ferroviario Pedra Francesco d'anni 62 finiva proprio allora il suo servizio e stava attendendo l'arrivo di quel treno, poichè con quello sarebbe pure venuto il figlio suo.

Non si sa come, poichè mancano i testimoni oculari forse per la mancanza di luce, fors'anche per essere scivolato dal *trottoir* e caduto sul binario, il Pedra andò a finirlo sotto la fatale macchina, emettendo un urlo altissimo. Accorse gente per vedere di che si trattasse, trovarono il Pedra in mezzo al binario in un lago di sangue.

Le gambe erano state amputate dalle ruote di un vagone e della locomotiva, le cosce presentavano larghe abrasioni, le dita della mano destra erano stritolate, il capo presentava tracce di violenti contusioni. Quelli che lo soccorsero per i primi dovettero prendere con estrema cautela quel miserabile ammasso di carne umana, e quindi, legatolo, lo adagiarono in una vettura conducendolo poi all'ospedale.

Il capo-stazione di servizio telegrafò subito alla Prefettura; e poco dopo arrivava sul luogo della disgrazia il solerte delegato Pisani.

Ieri mattina si recò alla stazione il Giudice Zamparo per attivare un'inchiesta.

**La gara al boccino.**

Come abbiamo annunciato ieri fuori porta Grazzano, all'osteria ex Pauluzza, seguì una gara al boccino con vari premi. Furono classificati per ordine di merito i signori Emilio Milanopulo, Antonio Ferrante Luigi Ferrante, Silvio Stellini, Cristoforo Dilda.

**Per oltraggio alle guardie.**

Il noto Eugenio Visentini da Pozzuolo veniva ieri arrestato per ingiurie alle guardie che lo dichiararono contravventore all'art. 488. Ubriachezza molesta e ripugnante.

**Per far rispettare la legge.**

Ieri si è reso recidivo di contravvenzione alla legge sul riposo festivo il cartolaio Giuseppe Fabris d'anni 66, che ha negozio in via Cavour e che l'altra domenica era stato colto infrangente reato di violazione della... benemerita legge.

Il Fabris ieri sera lavorava nella sua cartoleria con un giovanetto e perciò incappò di nuovo nella contravvenzione.

**La gara di tiro allo storno a Pagnacco.**

Diamo l'elenco dei premiati alle gare di tiro allo storno ieri seguito a Pagnacco ed alle quali parteciparono i migliori tiratori friulani.

Nel tiro «Pagnacco» il primo ed il secondo premio andarono divisi tra i signori Mattiussi Virgilio di Coseano e Pauluzzi Enrico di Buia con 13 storni su 13. Il terzo premio toccò a Cina Antonio di San Daniele con 12 su 12. Il quarto ad Andrea Pascatti. Il quinto a Vanni Degli Onesti Gino. Il sesto a Fadelli Guido. Il settimo all'avv. Emilio Gorrano. L'ottavo a Cornelio Gattolini.

Nella mattinata i premi del «Tiro di prova» furono divisi fra i signori Guido

Nigris, Gino Vanni Degli Onesti ed Andrea Pascatti.

Si disputarono inoltre tre poules libere delle quali la prima fu divisa fra i signori Onesti e Pascatti, la seconda fu vinta dal sig. Secondo Zanuttini e la terza dal giovane signor Antonio Rizzani.

**Arte e spettacoli.**

**La première dell'«Andrea Chénier» al Minerva.**

Pubblico scelto, elegante e fitto in platea, nei palchi uno sfavillio di *toilettes* autunnali ed in loggione una ressa enorme, nonostante i prezzi fossero alquanto elevati, ecco la cronaca esterna della *première* di ieri sera.

Il maestro Ricci si presentava alla cittadinanza come valente direttore d'orchestra e gli artisti, si diceva, erano buoni; con questi auspici giustificata era l'immensa attesa del pubblico per l'audizione del bellissimo spartito del M. Giordano. La *réclame* straordinaria preparata alla serata di ieri, fu quella che maggiormente forse influì sulla *débacle* dello spettacolo stesso.

Fin dalle prime battute il pubblico capì che proprio il complesso del personale artistico, le eccezioni le faremo dopo, non era dei migliori; pura l'opera sarebbe andata se il protagonista, signor Orlando Bocci, avesse potuto dargli un po' d'arte fremente nel personaggio, storicamente ben ritratto, di Andrea Chénier. Ma con lui appunto la delusione del pubblico fu completa e lo spettacolo andò rovinato. Veramente il pubblico udinese, dimostrò ieri sera delle esigenze artistiche... mai prima d'ora viste; si ricorda che a Udine dei tenori che, senza voce, con poca scena e minor grazia di canto si conquistarono la ammirazione delle platee e gli applausi frenetici del pubblico, mentre ieri sera un lungo silenzio e frequenti zitti accompagnarono l'esecuzione e coronarono le fiati dei vari atti.

Ci furono anche dei fischi che noi disapproviamo fortemente, perchè questa non è certo la migliore e la più civile significazione di protesta che si possa fare e perchè in tal maniera non si poteva sperare che il Chénier di ieri sera, infelice nel canto del primo atto, compisse una riabilitazione artistica, e l'avrebbe potuto negli altri atti.

Ad ogni modo l'impresa ha già provveduto e per la prossima rappresentazione il tenore verrà sostituito. La prima donna, Maddalena, (Pierina Goranz), canta con passione ed ha una bella voce; nel canto talvolta sa più trasfondere tutto l'entusiasmo della giovane anima sua ed essa, se proprio non si può chiamare un'artista nel pieno senso della parola, è però a posto nella sua parte.

Girard, il fiero e generoso Girard, è ben ritratto dal sig. Giuseppe Nistri che, con una bella voce, profonda e chiara, con una padronanza di scena perfetto, con sentimento e con arte non comuni, si conquistò nell'assolo del terzo atto i primi applausi del pubblico freddo, apatico quasi, di ieri sera. Bene pure la contessa sig. Fiorina Trani.

I cori poi, e la lode ne va tutta al maestro sig. De Franceschi furono ottimi ed impeccabili; la messa in scena decorosa; l'orchestra ha filato sempre bene.

Questa sera riposo.

**Estrazione del Lotto - 10 Ottobre**

VENEZIA	16	39	32	63	31
BARI	8	40	80	86	33
FIRENZE	52	8	36	28	87
MILANO	17	26	63	84	89
NAPOLI	6	58	83	71	7
PALERMO	71	76	39	35	80
ROMA	81	76	29	60	45
TORINO	73	24	21	64	80

**Orario ferroviario**

ARRIVI DA	
Venezia	3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.40, 22.50.
Pontebba	7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Comons	7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.53.
Palmanova	8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1)
Cividale	7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.
PARTENZE PER	
Venezia	4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).
Pontebba	(a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Comons	5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.55.
Palmanova	7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.27 (1)
Cividale	6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.
(a) Treno di lusso	Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio	coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Azzan Augusto d. garante responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**OSPITALE CIVILE DI CIVIDALE.**

**AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Istituto.

Documenti da prodursi: Fedine Politica-Criminali, patente di Segretario comunale od attestato di avere già lodevolmente prestato servizio per 6 anni presso Opere Pie. Età non superiore ad anni 40, cittadinanza italiana, buona condotta.

Stipendio di L. 1650 gravato di ricchezza mobile con diritto a pensione.

Cividale, 9 ottobre 1908. Il Presidente Cav. LUIGI COCEANI.

**Una levatrice accenna al rimedio per le gestanti deboli.**

Sestri Ponente (Genova), Via. Garibaldi, 6.

«Ho potuto constatare essere la Emulsione SCOTT l'unico ricostituente da consigliare nella gestazione, nel puerperio e nelle convalescenze. Una mia cliente trovavasi in istato di debolezza ed esaurimento eccezionali in seguito a febbri tifoidi; con la Emulsione SCOTT riebbe il perduto vigore e poté facilmente condurre a termine una gestazione iniziata in condizioni delle meno favorevoli. La raccomandando pure nella prima dentizione e nei casi di rachitismo.»

MARIA ROLLERO Levatrice Approvata.

La purezza assoluta dei componenti, ed il processo chimico di amalgama esclusivo di SCOTT, rendono la Emulsione piacevole al palato e digeribile come la crema. In ciò sta la sua efficacia e il potere di curare anche quando ogni altra preparazione analoga si è dimostrata impotente. Per averla

**Emulsione SCOTT**

badare alla marca di fabbrica.

«pescatore con un grosso merluzzo sul dorso»,

postata sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

**dott. G. CAPPELLARO** specialista per le **MALATTIE D'OCCHI**

Grà assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista  
Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

Quale aperitivo e tonico preferite sempre **V'AMARO**

**DAF**

Distilleria Agricola Friulana  
CANCIANI e CREMESE - UDINE

**MALATTIE della bocca e dei denti**

**Dott. ERMINIO CLONFERO**  
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Radrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricive dalle 9-12 alle 14-18

UDINE  
Via della Posta N. 36, I. piano  
Telefono 252.

**Dentista A. RAFFAELLI**

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce —

UDINE

**AZIENDA COMMERCIALE cerca subito**

bravo ragazzo quindicenne svelto, con buona calligrafia. Piccolo stipendio su b. t.

Rivolgersi all'Agencia A. MANZONI e C. - Udine.

TOSI RAUFRINK A. MANZONI & C. RIGBY

PREMIATO PER VOCE

IN TUTTE LE FARMACIE e L. 1.50 le scat. grandi e L. 1.00 le piccole

**Sello Giovanni di Domenico**  
Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

**MOBILI ARTISTICI E COMUNI**

**Sculture sacre - Altari in legno**

**Confessionali ecc.**

**I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie**

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

**GIO. BATTA TRAPOLIN**  
successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose per pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906** - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
a base di Fosforo-Ferro  
Calcio-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE**  
delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chironi, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Botiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4. Botiglie per posta L. 12. Botiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervio - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnosina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di screditare o smerciare, che col discredito delle degli altri. I mali guariscono col rimedio autentico, non colle imitazioni perfino nella destrezza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a mentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vanità delle illusioni.



Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.  
Egregio Signor Onorato Battista - Città  
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riumpere dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. G. ALBINI  
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università  
Egregio Cavaliere. Torino 16 febbraio 1906.  
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre nel vostro G. ALBINI

**ACQUA SALSO-BROMO-JODICA**  
delle rinomate Terme di Salice  
(presso Voghera)  
per bagni indicati a domicilio  
**L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 ciascuna**  
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)  
Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purché restituite in buon stato.  
Rivolgere le richieste alla  
**Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11**  
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

**AVVERTENZA IMPORTANTE.** - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**  
**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - **ODONTAL** (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1.15.  
**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.  
Venduto in tutte le Farmacie e nella farmacia PACELLI: Corso Umberto I, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Gonesetti e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**  
MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**ESTRATTO di**  
**Kefir**  
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)  
**Aggiunto al latte:**  
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.  
**Preso in polvere:**  
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate.  
**L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.**  
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti**  
Milano-Roma-Genova  
**Istruzioni a richiesta**  
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

**Psiche**  
ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEL COGNAC  
eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
"SORGENTE ANGELICA"  
F. BISLERI & C. - MILANO

**ESAMEBA**  
profilattico della malaria  
Formola dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI  
SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI  
L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti marini sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**  
**ESANOFELE (formola Baccelli).**  
Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.  
**ESANOFELINA** - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

**SAPONE BANFI**  
Trionfa - s'impone  
Produzione 9 mila pezzi al giorno  
Rende la pelle fresca, buona, morbida, sputa le rughe, le macchie ed i rossori.  
- Utile per bambini. - Provato non si può far a meno d'usarlo sempre.  
Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.  
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Alc. id. finico, ecc.  
**Ditta Achille Banfi - Milano**

**Insuperabile**  
**Amido Banfi**  
(Marca GALLO)  
Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.  
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico  
Usatelo - Domandato la Marca GALLO  
**AMIDO in PACCHI** canoli e pezzi.  
(Ma ca Ci gno)  
Su perire a tutti gli Anodi in pacchi in commercio  
**PROPRIETA'**  
pell'Amideria italiana - Milano  
Anonima capitale 1.300.000 versato

**USATE L'ACQUA CHININA MANZONI**